

Venerdì
7 febbraio 2025



La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810

Roma

teatro vittoria
CORRADO NUZZO
MARIA DI BIASE
dal 20 febbraio al 2 marzo

IL CAMPIDOGLIO

Dopo il Giubileo arrivano i parcheggi

Comune al lavoro su 15 progetti: diecimila posti tra strutture da recuperare o completare. Tutti gli interventi dal mercato Metronio alla struttura di via Chiana, fino a Laurentina

Conto alla rovescia per il parking di piazza del Popolo



▲ Il parcheggio Il vecchio parking Metronio progettato da Morandi

La riapertura dell'iconico parcheggio elicoidale di via Magnagrecia, realizzato nel 1957 dal genio del cemento armato pre-compresso Riccardo Morandi. L'attesissima riapertura di quello interrato in via Chiana, chiuso da anni per problemi strutturali. E la chiusura dell'eterna incompiuta di lungotevere Arnaldo Da Brescia. Sono solo alcuni delle decine di nuovi parcheggi di scambio che saranno riattivati entro il 2026. E che in totale porteranno alla città circa 10 mila posti auto in più entro i prossimi due anni.

Per i romani quella di parcheggiare la loro auto in stalli a pagamento, spesso sotterranei, sta diventando un'abitudine, in alcuni casi obbligata. Questo è l'unico modo per valorizzare le tante aree pedonali di superficie o per ordinare il proverbiale caos della sosta selvaggia sulle strade.

Il lavoro impostato dall'amministrazione è in corso. «Stiamo concentrando gli sforzi sul recupero e sulla riqualificazione di parcheggi esistenti e sulla realizzazione di nuovi - ha fatto sapere l'assessore ai Trasporti Eugenio Patanè - per fare in modo che entro il 2026 Roma disponga di oltre 10.000 nuovi posti auto e 15 parcheggi aggiuntivi, con un significativo potenziamento degli snodi strategici di interscambio».

di Emiliano Pretto
alle pagine 2 e 3

Rigenerazione urbana

Montagnola, cento milioni per una nuova piazza al posto dei capannoni Ama

● a pagina 2

Via Cassia

Guardia giurata spara e colpisce un ladro "Teneva in ostaggio la mia vicina"

di Luca Monaco e Andrea Ossino ● a pagina 7



L'inchiesta

I pm riaprono il caso Buscemi "Perizia psicologica sul generale"

di Giuseppe Scarpa ● a pagina 7

La scuola

La Lega attacca gli studenti dei licei "Chi ha occupato è un bamboccio"

di Valentina Lupia ● a pagina 5

La Regione

Grana per Rocca adesso Salvini protesta sulle nomine Asl

di Clemente Pistilli ● a pagina 5

Auditorium

Paolo Fresu suona il jazz dei diritti "La mia musica bella e meticcia"



di Patrizio Ruvigliani ● a pagina 9

R Il cinema e il teatro in programma oggi



ROMA

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Roma e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

teatro vittoria
CORRADO NUZZO
MARIA DI BIASE
Delirio a Due
di ENIGNE TONNESCO
dal 20 febbraio al 2 marzo
compra i biglietti online su VIVATICKET

VIA CASSIA

I ladri tengono in ostaggio la vicina guardia giurata spara e ne colpisce uno

È accaduto poco dopo le 19 di ieri. Sul posto i carabinieri. Secondo le prime ricostruzioni, il vigilante avrebbe fatto fuoco dopo una colluttazione. Colpito alla testa, il malvivente è stato trasportato al San Filippo Neri in gravissime condizioni

di Luca Monaco
Andrea Ossino

I rumori sospetti, la colluttazione, poi i colpi di pistola. È accaduto tutto in pochi istanti, poco dopo le 19, in via Cassia, all'altezza del Gra. Una guardia giurata, rientrando a casa, ha sorpreso una banda di rapinatori nell'appartamento della vicina. Un malvivente è stato ferito alla testa ed è in fin di vita. I complici sono riusciti a scappare.

La dinamica è ancora al vaglio degli inquirenti. Ma l'ipotesi dei carabinieri del nucleo investigativo è che la banda di rapinatori fosse composta da professionisti. Secondo una prima ricostruzione, la guardia giurata, che vive in un comprensorio residenziale, sarebbe stata attirata dal trambusto proveniente dall'abitazione al primo piano. All'interno, quattro uomini stavano cercando di smurare la cassaforte, dopo aver preso in ostaggio una donna. La guardia ha esploso un colpo in aria per intimidirli, ma sarebbe stata aggredita tra le scale e il cortile mentre tentava di fermare i malviventi: due di loro si sarebbero lanciati dal balcone. Durante la colluttazione, il vigilante ha esploso un secondo colpo, ferendo uno dei ladri alla testa. Il ferito è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale San Fi-

lippo Neri. Gli altri componenti della banda si sono dileguati, facendo perdere le proprie tracce. Sarebbero fuggiti con l'aiuto di un complice che li aspettava in auto. I carabinieri hanno interrogato la guardia giurata sul posto e la donna tenuta in ostaggio dai banditi. Gli investigatori dovranno accertare se l'uso dell'arma rientri nei limiti della legittima difesa. Non si esclude che anche i ladri fossero armati. «Abbiamo sentito almeno cinque spari», racconta chi abita nella zona, un quartiere residenziale dove tanti lamentano furti e rapine. «Sono

venuta a vivere in questo comprensorio 9 anni fa» racconta Maria Laura Santarelli, medico del San Filippo Neri, lo stesso ospedale dove è ricoverato il ladro ferito. «Appena sono arrivata, un giorno, ero in casa e ho visto due persone che scavalcano il cancelletto del giardino, avevano in mano un piede di porco e un martello. Io avevo la grata chiusa. Gli ho detto scusate dove andate? E loro sono scappati, scavalcando la recinzione, nel Parco dell'insugherata».

Le intrusioni dei ladri sarebbero continue. «Un mese fa - prose-

gue Santarelli - abbiamo visto dalle telecamere che erano entrati nel giardino al piano terra con uno strumento che annulla i sensori dei sistemi antifurto. Una condomina aveva l'allarme via cavo quindi non sono riusciti a disattivarlo e sono stati costretti a fuggire». Poco più avanti vive la signora Angela, esasperata dai continui furti: «Mi hanno rubato sei volte a casa», dice la donna, preoccupata per le sorti della guardia giurata che ha sparato: «Vuoi vedere che gli fanno passare i guai?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Le indagini | carabinieri mentre eseguono un primo sopralluogo in via Cassia

L'inchiesta

Diamanti e vacanze per otto spogliarelliste i pm tornano a cercare la verità sul generale

Sparito un milione di Mario Buscemi Revocata la richiesta di archiviazione

di Giuseppe Scarpa

Otto spogliarelliste, un generale e un patrimonio svanito. La procura ha revocato ieri la richiesta di archiviazione dopo una memoria dettagliata inviata dai legali della famiglia Buscemi, convincendo il pm a riaprire il fascicolo e nominare uno psichiatra per valutare le carte. Mario Buscemi, ex sottocapo di Stato maggiore dell'Esercito e consigliere militare a Palazzo Chigi, morto lo scorso luglio a 88 anni, ha visto dissipare il suo patrimonio negli ultimi anni della sua vita. Secondo i suoi familiari, le ballerine di un night club si sarebbero approfittate della sua fragilità, trasformandolo in un bancomat umano.

Le carte dei legali parlano di spese folli: diamanti, abiti firmati, borse di lusso, profumi esclusivi e vacanze



▲ Vittima L'ex consigliere militare di Palazzo Chigi, il generale Mario Buscemi

costose. Il denaro è sparito, i conti svuotati, lasciando il generale con poche centinaia di euro invece del milione accumulato in carriera. Generosità o manipolazione? Questa è la domanda a cui la procura vuole rispondere.

Buscemi, secondo i familiari, non era più lucido, segnato dall'età e da gravi lutti. Il neurologo Maurizio Marasco, nella sua relazione per i legali

della famiglia, descrive un uomo in declino. Ora questa perizia sarà valutata scientificamente.

L'uomo che aveva servito lo Stato ai massimi livelli negli ultimi anni era diventato un bersaglio facile. L'analisi dei movimenti bancari svela numeri sconcertanti: una delle otto donne ha ricevuto 250mila euro per una casa, altre tra i 40 e i 100mila euro, oltre a pagamenti per affitti e bol-

lette. Un familiare del generale lo descrive come vulnerabile, soggetto a vuoti di memoria e con difficoltà cognitive. Nessuna delle otto donne si era accorta della sua fragilità?

Dietro la facciata di relazioni affettuose si sarebbe celata una guerra di manipolazioni. Le chat WhatsApp raccolte dagli inquirenti mostrano richieste di denaro giustificate con emergenze, promesse d'amore e rivalità. «Sei il mio eroe, ti voglio bene», scriveva una di loro, prima di chiedere migliaia di euro. Un'altra, temendo che il figlio del generale scoprisse tutto, gli ordinava di «cancellare tutto». Il denaro scorreva via e l'uomo che per decenni aveva gestito strategie militari si ritrovava senza più nulla.

La prima fase dell'inchiesta si era chiusa con una richiesta di archiviazione: secondo i magistrati, il generale, pur anziano e vulnerabile, era sempre stato consapevole delle sue scelte. Ora l'archiviazione è stata revocata per accertare se l'ipotesi della famiglia Buscemi abbia un fondamento. Gli inquirenti ripartono e la verità potrebbe essere diversa da quella raccontata finora.

Ciampino

Ha paralizzato l'aeroporto scatta il divieto di dimora

di Teresa Fallavollita

Arresto convalidato e divieto di dimora nel comune di Roma per il 36enne georgiano accusato di aver devastato e causato un incendio nella sala regia della torre di controllo dell'aeroporto di Ciampino, mandando in tilt il traffico sui cieli della Capitale per l'intera mattinata di mercoledì 5 febbraio.

Più che un «immigrato senza fissa dimora» come definito dal ministro Matteo Salvini su X, si tratta di un cittadino georgiano regolarmente in visita in Italia. Passaporto e biglietto del volo in tasca, era sì «arrivato pochi giorni fa nel nostro Paese» - come continua la ricostruzione del numero uno dei Trasporti - ma per incontrare la madre che vive a Pistoia. O almeno, questa è la versione dell'imputato: atterrato effettivamente lo scorso 2 febbraio, il 36enne sarebbe dovuto ripartire ieri dall'aeroporto 'G.B. Pastine', ma le cose sono andate diversamente. L'uomo è entrato nei locali della torre di controllo: quando un dipendente Enav ha estratto il badge per accedere alla zona riservata, lo ha spinto alle spalle, inserendosi, per poi aggredire a pugni un altro collega. A quel punto ha cominciato a devastare la sala regia, brandendo anche un estintore: monitor, utensili, sedie, tavoli, computer, tutto distrutto. Poi l'incendio che ha portato all'evacuazione della sala e allo stop dei voli fino all'ora di pranzo. Dopo una breve colluttazione, l'uomo è stato fermato ed è comparso oggi davanti al giudice per la convalida dell'arresto. Quello che gli investigatori dovranno ora approfondire è il perché di un gesto che potrebbe apparire anche studiato, considerando la facilità con cui l'uomo è entrato nel punto più sensibile dell'aeroporto. Lui dice di essere un ingegnere edile recatosi per la prima volta fuori dai confini della Georgia. Ha detto di non ricordare nulla e di aver ripreso coscienza solo quando gli hanno messo le manette ai polsi. All'udienza di ieri era presente anche la console georgiana: il 36enne dovrà nuovamente comparire il prossimo aprile per rispondere di attentato alla sicurezza dei trasporti, danneggiamento aggravato, resistenza e incendio colposo.